

## *Spunti di predicazione per le domeniche del mese di settembre*

**6 settembre 2020**  
**XXIII Domenica**  
**del Tempo**  
**Ordinario ANNO A**

Ez 33,1-7-9; Sal 94 (Ascoltate oggi la voce del Signore); Rm 13,8-10; Mt 18,15-20

*Ascoltate.* Questa è la parola d'ordine per oggi. Bisogna ascoltare senza indurire il cuore, ricorda il salmo. Non basta sentire ciò che viene detto, bisogna farsi muovere, farsi trasformare dalle parole pronunciate. Innanzitutto, dalle parole del Signore che è il nostro Creatore, Colui che ha plasmato l'intera terra.

Che cosa ci viene detto? Di amarci e di ascoltarci a vicenda. Questo evidenziano i versetti della lettera ai Romani e il passo del Vangelo. Oggi, ai tempi del cambiamento climatico, è necessario includere nel nostro amore e nel nostro ascolto non solo gli esseri umani, ma l'intero creato.

Qual è il nostro compito come chiesa? Ce lo insegna il profeta. Siamo chiamati a essere sentinelle. Il nostro mandato è quello di avvertire che siamo davvero in pericolo, che la vita su questa terra è minacciata. Minacciata dai nostri stili di vita, che consumano le risorse dei beni comuni invece di dividerle e che inquinano e distruggono la terra invece di salvarla.

Saremo sentinelle più convincenti, se noi stessi praticheremo stili di vita che custodiscono il creato.

PASTORA DOROTHEE MACK (CHIESA VALDESE)

Sir 27,30 - 28,7, NV 27,33 - 28,9; Sal 102 (Il Signore è buono e grande nell'amore); Rm 14,7-9; Mt 18,21-35

“Se mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?”

Il padrone della parabola evangelica ebbe compassione del servo che gli doveva restituire una cifra molto alta e gli condonò il debito, ma il servo pensando solo a sé non fece lo stesso. Volere o no, *non viviamo da soli e per noi stessi* (II lettura) ma in un contesto sociale più ampio, dove il mio agire errato si ripercuote sull'umanità e su tutta la creazione. Diventa importante comprendere che esiste un'interdipendenza vitale perché spesso “*manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti*” (Laudato si', n. 206).

Pertanto fare l'esperienza del perdono di Dio, riconoscendo i segni del suo amore – *che è da sempre* (vedi salmo) –, ci conduce a un ascolto attento delle necessità dell'altro, ma anche del grido della terra, con cuore rinnovato. Solo così potranno scaturire atteggiamenti e stili di vita rispettosi verso l'uomo e l'ambiente, leggendoci parte di quella creazione dove tutto è in relazione, tutto è connesso.

GLORIA MARI (ASSOCIAZIONE NOCETUM)

Is 55,6-9; Sal 144 (Il Signore è vicino a chi lo invoca); Fil 1,20c-24,27a; Mt 20,1-16

“*Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri*”. In Gesù il Padre ci ha rivelato apertamente le sue vie e i suoi pensieri, rivelando il senso stesso delle dinamiche del creato. In Lui, infatti, il cielo si è fatto terra, per rendere la terra parte del cielo. I pensieri di Dio sono misericordia e carità; la sua via l'incarnazione. La Parola oggi ci invita ad abbracciare le vie e i pensieri del nostro Dio, corrispondendo nella nostra vita alla sua generosità ed alla sua gratuita cura per la terra.

Se i primi operai si accordano col padrone della vigna per il loro salario giornaliero, gli ultimi accettano di an-

**13 settembre 2020**  
**XXIV Domenica**  
**del Tempo**  
**Ordinario ANNO A**

**20 settembre 2020**  
**XXV Domenica**  
**del Tempo**  
**Ordinario ANNO A**

**27 settembre 2020**  
**XXVI Domenica**  
**del Tempo**  
**Ordinario ANNO A**

dare fidandosi semplicemente della sua chiamata: *“Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”*. Il contributo degli operai dell’ultima ora vale forse meno rispetto a quello dei primi? Ma proprio grazie a loro il lavoro viene completato! Gesù ha scelto di essere uno di questi ‘ultimi’: compie la volontà del Padre con fiducia e porta a compimento l’opera della salvezza. Che posto hanno questi ‘ultimi’ nelle nostre comunità?

DON GRAZIANO GAVIOLI (PARROCO E PASTORALE  
MIGRANTES)

Ez 18,25-28; Sal 24 (Ricòrdati, Signore, della tua misericordia); Fil 2,1-11; Mt 21,28-32

Il tema della misericordia è fondamentale per comprendere la giustizia di Dio. Non possiamo eludere la giustizia dalla misericordia nella vita di ogni giorno, nel rapporto reciproco e nel nostro rapporto con Dio, nel nostro rispetto verso la Creazione di Dio. La filantropia di Dio ci fa superare la ingiustizia, solamente se sappiamo riconoscerla e abbiamo la forza di superare la via verso la morte, più facile, più larga, rispetto alla via stretta per la vita.

Ma in noi ci deve essere la carità. La esperienza profonda dell’amore di Dio diviene il termine di paragone affinché questa carità nella fede, sappia sviluppare in ognuno l’essere santi per Cristo. Camminare verso la santità è compiere la volontà del Padre, è compiere un percorso di conversione, di cambio di mentalità, essere capaci di credere oltre ogni disegno umano, per comprendere la forza dell’amore divino, che offre in tutto e per tutto gioia e consolazione. Se abbiamo avuto pertanto poca attenzione per il Creato di Dio, c’è ancora la opportunità di pentirci e credere. La misericordia allora sarà giustizia e carità.

ARCHIM. ATHENAGORAS FASIOLO  
(ARCIDIOCESI ORTODOSSA D’ITALIA E MALTA)